

Adapt e Università, convegno internazionale sul futuro del lavoro



“Il futuro del lavoro: una questione di sostenibilità” è il tema della settima edizione del convegno internazionale organizzato dalla Scuola di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro, promossa dall’Università di Bergamo e da Adapt.

L’evento, patrocinato da Ascom Confcommercio Bergamo e sostenuto dall’Ente Bilaterale del Commercio e dei Servizi, si terrà l’11 e il 12 novembre nella sede dell’Università, in Sant’Agostino. È ormai indubbio che il futuro del lavoro sia al centro dell’attenzione politica, mediatica e accademica. Lo ha dimostrato la recente conferenza italiana di lancio delle iniziative programmate per ricevere riflessioni nazionali sul futuro del lavoro “Il lavoro nel futuro – Il contributo dell’Italia alla riflessione dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro (Oil)” svoltasi lo scorso 12 ottobre a Montecitorio, cui hanno partecipato il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, i vertici delle Parti Sociali e diverse personalità del mondo istituzionale e accademico.

Tuttavia, molte sono le sfide che rimangono aperte e cui bisogna trovare soluzioni adeguate. Lo ha ricordato il direttore generale dell’Oil, Guy Ryder che, nel suo discorso, identificando proprio nella tecnologia, demografia, ambiente e globalizzazione, i quattro principali “drivers of change” dell’attuale fase di profonda trasformazione del mercato del lavoro, invita all’apertura, alla diversità e

all'inclusione. È con questo spirito che la Scuola di Dottorato e Adapt analizzano già da tempo il tema del futuro del lavoro soffermandosi sui suoi fattori di cambiamento che, infatti, rappresentano l'angolazione del prossimo convegno internazionale. Grazie alla partecipazione di più di 70 relatori provenienti da più di 23 Paesi di tutto il mondo, il convegno affronterà, in un'ottica interdisciplinare e comparata, i seguenti macro-temi: progresso tecnologico e la digitalizzazione del lavoro; cambiamenti demografici; cambiamenti climatici, disastri naturali e vocazioni territoriali; ruolo delle competenze e dei mestieri nei mercati transizionali; geografia e lavoro in un mondo che cambia.

La partecipazione al convegno è libera e gratuita. Per registrarsi è sufficiente compilare il [modulo online](#). Al pubblico interessato alle ricadute sul caso italiano segnaliamo la pre-conferenza "Nel cuore della nuova Grande Trasformazione – La sfida dei cambiamenti tecnologici, ambientali e demografici su scuola, ricerca, lavoro, impresa, territorio". L'appuntamento è per il 10 novembre, dalle 9, in San'Agostino. Parteciperanno, tra gli altri, il rettore dell'Università di Bergamo Remo Morzenti Pellegrini, Giuseppe Bertagna (Università di Bergamo), Michele Tiraboschi (Università di Modena e Reggio Emilia e coordinatore di Adapt), Delia Campanelli (Direttore Generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia). L'incontro si svolgerà in lingua italiana e rappresenta un'occasione per trattare, in workshop tematici animati da uomini e donne d'impresa e del sindacato, temi di particolare attualità e importanza come la ricerca nel settore privato, gli sviluppi di Industria 4.0 in termini di lavoro e relazioni industriali, il lavoro agile, l'impresa e la sostenibilità ambientale e il wellness at work.

Il lavoro all'estero, convegno in Sant'Agostino



“Il lavoro all'estero: nuove opportunità per la circolazione dei lavoratori” è il tema del convegno in programma giovedì 27 ottobre, dalle 8.30, nell'Aula Magna nell'ex Chiesa di S.

Agostino.

Moderati da Elena Signorini, dell'Università di Bergamo, i lavori prenderanno il via con i saluti degli organizzatori: Marcello Razzino, presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Bergamo; Claudio Suardi, presidente Ancl S.U – Unione Provinciale di Bergamo; Angelo D'Ambrosio, direttore sede di Bergamo dell'Inps; Patrizia Muscatello, direttore della Dtl di Bergamo e Santa Picone, direttore dell'Inail di Bergamo.

Le relazioni saranno a cura di Alberto Levi (Università di Modena e Reggio Emilia) che parlerà di “Lavoro all'estero e circolazione dei lavoratori” e di Marco Frisoni Consulente del Lavoro a Como, che interverrà su “I lavoratori italiani all'estero: modalità di gestione”. A seguire gli interventi di Marco Caruso, responsabile del Processo aziende Inail di Bergamo, che punterà i riflettori su “I Lavoratori Italiani all'estero: adempimenti e tutela Inail”; di Giovanni Santoro,

responsabile Inps alla sede di Clusone, che parlerà delle “Convenzioni internazionali nel regime previdenziale italiano”, e di Ilaria Pretelli, responsabile scientifica per il diritto internazionale privato e il diritto italiano all’Isdc di Losanna, che porrà l’attenzione su “La circolazione dei lavoratori e delle loro famiglie: modalità operative”.

Al temine è previsto il dibattito. Per gli iscritti agli Ordini professionali, l’adesione si può effettuare con le consuete modalità previste dall’Organismo di appartenenza. Per gli altri partecipanti è obbligatoria l’iscrizione in via telematica all’indirizzo convegno27ottobre2016@gmail.com.

Contratto del Terziario, sospesa l’erogazione della tranche di aumento

Il considerazione del perdurante clima di incertezza economica, Confcommercio e Filcams, Fisascat e Uiltucs hanno raggiunto un accordo per sospendere l’erogazione dei 16 euro di aumento previsti per il prossimo novembre dal Contratto nazionale del Terziario, della distribuzione e dei servizi

Fusini, sugli orari occorre ridare competenza ai territori

di Oscar Fusini*



Oscar Fusini

La liberalizzazione degli orari dei negozi 24 ore su 24 e per 365 giorni all'anno voluta dal governo Monti ha "scippato" alle Regioni la competenza sulle aperture nel commercio. Negli anni sulla materia si era trovato un equilibrio, si era dato un ruolo alle associazioni e soprattutto si erano valorizzati i distretti che svolgevano una funzione di coordinamento e di riflessione.

A distanza di anni c'è da chiedersi se la spinta centralistica abbia avuto effetti positivi. Dal punto di vista dei fatturati, complice la crisi, non ci sono stati.

E neppure sul piano dell'occupazione.

Invece ha avuto la conseguenza di portare la gente che prima faceva gli acquisti durante la settimana a farli la domenica.

Ha insomma creato un effetto di sostituzione, non di moltiplicazione.

Si può riavvolgere il filo? In controtendenza, credo che dovrebbero essere i territori a trovare la disciplina per regolamentare le aperture. Occorrerebbe rivedere l'intera materia e fare un serio ragionamento che possa soddisfare un po' tutti: i piccoli esercenti che non possono reggere l'urto di numerose aperture festive durante l'anno, ma anche la grande distribuzione, dove tutti aprono tutto ma per contrastare le aperture degli altri. Non ultimi i dipendenti per i quali l'apertura 7 giorni su 7 significa turni massacranti e una vita familiare compromessa.

La verità è che in molte festività non conviene l'apertura. E che i consumi non crescono perché non cresce il reddito disponibile delle famiglie. È sul rilancio dei consumi che è necessario intervenire, più che sugli orari.

***direttore Ascom Confcommercio Bergamo**

Aperture dei negozi, arrivano le feste e le regole non ci sono ancora

La nuova legge prevede 12 chiusure festive l'anno e risorse per le piccole attività, ma il testo è fermo da tempo in Senato

Consulenti del lavoro, rinnovato il Consiglio provinciale. Razzino confermato alla presidenza



Il nuovo Consiglio dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Bergamo. Al centro, seduto, il presidente Marcello Razzino

I Consulenti del Lavoro di Bergamo hanno rinnovato il proprio Consiglio provinciale dell'Ordine. Le elezioni si sono svolte nei giorni scorsi e durante la riunione di insediamento di venerdì 21 ottobre, sono state assegnate le cariche. Marcello Razzino, presidente uscente e membro del Consiglio, che ha ottenuto il maggior numero dei voti, è stato riconfermato presidente all'unanimità. Alessandro Salvetti è stato eletto nuovo segretario, Claudio Cazzamali nuovo Tesoriere. Tra i Revisori è stato riconfermato alla presidenza del Collegio Stefano Rigamonti. Del nuovo Consiglio Provinciale, che resterà in carica per il prossimo triennio 2016 – 2019, fanno

parte anche: Colleoni Antonella, Corna Nicola, Fumagalli Flavia, Piccolo Roberto, Previtali Valerio e Spreafico Stefano. Nel Collegio dei Revisori dei Conti figurano anche Doneda Marcello e Ferrari Laura. “Sono davvero molto soddisfatto della squadra che siamo riusciti a costruire – ha affermato Razzino -. L’obiettivo era quello di assemblare un Team in grado di garantire continuità al lavoro svolto, affiancando a colleghi di esperienza pluriennale, giovani colleghi che, oltre ad apportare nuove idee, garantiscono il naturale ricambio generazionale per lo sviluppo della nostra Categoria. Siamo riusciti, innanzitutto, a presentarci alle elezioni con un’unica Lista, presentata dalla nostra Associazione Provinciale ANCL, aspetto questo che denota una grande unità e condivisione all’interno della nostra Categoria. La lista che abbiamo presentato ha come motto “Continuità in cambiamento”. Continuità perché vogliamo proseguire con il lavoro fatto in questi anni, che ha portato la Categoria, sia a livello nazionale che a livello provinciale, ad ottenere importanti risultati e conquiste, cambiamento – ha concluso il presidente – perché siamo chiamati a stare sempre al passo con i tempi, individuando nuove opportunità e prospettive, in un’ottica di condivisione e multidisciplinarietà”. Gli iscritti all’Ordine dei Consulenti del Lavoro di Bergamo sono attualmente 347 e sono in continuo incremento. I praticanti iscritti nell’apposito Registro sono attualmente 41.

Terziario, Confcommercio

sigla l'accordo sull'apprendistato di I e III livello



Enrico Betti

Il 19 ottobre scorso, Confcommercio ha firmato con Filcams-CGIL, Fisascat-CISL e Uiltucs-UIL l'accordo sull'apprendistato nel Terziario sia per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (art. 41, co. 2, lett. a, d.lgs. n. 81/2015) sia sull'apprendistato di alta formazione e ricerca (art. 41, co. 2, lett. c), d.lgs. n. 81/2015). "Si tratta di un accordo importante – annota Enrico Betti, responsabile delle Politiche del Lavoro di Ascom Confcommercio Bergamo e componente della Commissione Lavoro di Confcommercio Imprese per l'Italia – che ancora una volta conferma la rilevanza dei corpi intermedi nel mercato del lavoro avvicinando tra loro istituzioni, scuole e Imprese. Un metodo virtuoso che crea un contratto "cerniera" vantaggioso per tutti i soggetti coinvolti, ma soprattutto contribuisce a creare una figura professionale adeguata alle esigenze dell'impresa e all'effettivo fabbisogno del mercato del lavoro".

L'accordo prevede quanto segue:

*** Apprendistato di I livello per i giovani dal compimento dei 15 anni fino al compimento dei 25 anni**

Per l'apprendistato di I livello, viene disciplinata la retribuzione delle ore svolte presso il datore, ferme restando le previsioni di legge per la formazione curriculare:

- ore di formazione svolte presso l'istituzione formativa: nessuna retribuzione (ex art. 43, co. 7);
- ore di formazione svolte presso il datore in base al piano curriculare: 10% della retribuzione dei lavoratori qualificati per la medesima figura professionale;
- ore svolte presso il datore eccedenti quelle di formazione:

1° e 2° anno	50% dei qualificati
3° anno	65% dei qualificati
Eventuale 4° anno	70% dei qualificati

Inoltre, viene introdotta una misura incentivante per la prosecuzione del rapporto a tempo indeterminato, prevedendo in questo caso un sottoinquadramento del lavoratore di un livello per ulteriori 12 mesi. Ancora, viene disciplinata la possibilità di proseguire il rapporto in apprendistato professionalizzante per ottenere anche la qualifica contrattuale, nel rispetto delle durate massime previste dalla disciplina contrattuale per l'apprendistato professionalizzante. Detto in altri termini, la somma dei periodi in apprendistato di I livello e in apprendistato professionalizzante non può superare i 36 mesi ovvero i 42 e 48 per le specifiche qualifiche con durata fino a 5 anni, previste nell'accordo di riordino dell'apprendistato del 24 marzo 2012.

Apprendistato di III livello per i giovani tra i

18 anni ed i 29 anni in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore

Per l'apprendistato di III livello, la retribuzione è così stabilita:

- ore di formazione svolte presso l'istituzione formativa: nessuna retribuzione (art. 43, co. 7);
- ore di formazione svolte presso il datore in base al piano curriculare: 10% della retribuzione dei lavoratori qualificati per la medesima figura professionale;
- ore svolte presso il datore eccedenti quelle di formazione:
 - prima metà del periodo: l'apprendista è sottoinquadrato di due livelli
 - seconda metà del periodo: l'apprendista è sottoinquadrato di un livello

Contrattazione, Bergamo al top per numero di accordi e innovazione

Alla Fiera promossa dalla Cisl regionale il 25% degli accordi selezionati è stato siglato con aziende orobiche. Due intese segnalate come esemplari nel proprio settore, alla clinica dentale Daina di Nembro e all'Ubi Banca

La Lombardia traina la ripresa. Export in crescita

Pil, la Lombardia traina la ripresa. In un periodo di crescita economica ancora limitata, la Lombardia riesce a far registrare risultati superiori alla media nazionale per quanto riguarda il Prodotto interno lordo. E le previsioni di crescita per il 2018 sono le migliori a livello nazionale. Se il Pil quest'anno in Italia dovrebbe raggiungere una crescita dello 0,8% rispetto allo scorso anno, l'incremento per la nostra regione sarà infatti pari all'uno per cento. Più avanti, in questa particolare classifica, c'è solo l'Emilia Romagna che dovrebbe far segnare una differenza dell'1,1 per cento. Tutte inferiori le previsioni per le altre regioni: 0,9 per cento per il Lazio e il Veneto; 0,8 per cento per la Toscana; 0,7 per cento per il Piemonte; 0,6 per cento per la Puglia; 0,5 per cento per la Liguria; 0,5 per cento per la Campania e 0,5 per cento per la Sicilia. Suddividendo la Penisola in macro aree, emerge invece che la crescita maggiore è quella del Nord Est e del Centro con lo 0,9 per cento, segue il Nord Ovest con lo 0,8 per cento e infine il Mezzogiorno con un salto dello 0,5 per cento.

Le elaborazioni di Eupolis Lombardia su dati Prometeia permettono però di estendere le previsioni fino al 2018. Emerge così che la Lombardia ha davanti a sé nei prossimi mesi una progressione di crescita maggiore rispetto a tutte le altre regioni italiane. Così, se nel 2017 il Pil lombardo crescerà dell'1,1 per cento, l'anno

successivo l'incremento sarà pari all'1,3 per cento. Superiore anche a quello del Veneto e dell'Emilia Romagna, che si fermeranno all'1,2 per cento. Quello nazionale sarà invece pari esattamente all'uno per cento. Soddisfacenti risultano essere anche alcune voci particolarmente emblematiche dello stato in cui versa l'economia di un territorio. Cresce in Lombardia la produzione industriale (+0,8 per cento la variazione congiunturale relativa al secondo trimestre 2016; +2,2 per cento quella tendenziale). In salita anche gli ordini esteri (+1,7 per cento e 4,1 per cento) e il fatturato totale (0,5 per cento e 1,9 per cento). Per farsi un'idea del valore della crescita lombarda, si consideri che alla variazione pari allo 0,8 per cento della crescita industriale fa da contraltare una riduzione dello 0,4 per cento a livello nazionale. Si dimostra favorevole alla Lombardia anche il fronte esportazioni che, tra gennaio e giugno di quest'anno, ha fatto segnare un incremento dello 0,7 per cento. Non un dato strepitoso, ma acquista valore se si pensa che la media nazionale è rimasta ferma al palo (variazione nulla) e diverse regioni hanno fatto segnare differenziali negativi: il Piemonte addirittura del 7,4 per cento e il Lazio del 4,2 per cento.

Igiene alimentare e sicurezza sul lavoro, in Ascom i corsi obbligatori

I calendari dell'offerta curata dall'area Sistemi gestionali. Entro l'11 gennaio 2017 deve essere aggiornato il corso di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di

lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi (Rspp). Previsti contributi per le aziende iscritte agli Enti bilaterali